

Ieri +3.838, posti letto occupati da pazienti Covid saliti a 141: la Regione riorganizza la gestione degli ospedali

Record nuovi positivi, ricoveri in aumento

Primo piano

Il saluto del capo dello Stato
Mattarella convinto
"L'Italia crescerà"



→ a pagina 2 **Di Nitto**

Protagonista del crac da 14 miliardi
Addio a Calisto Tanzi
ex patron di Parmalat



→ a pagina 2

Capodanno Rai a Terni, 10 milioni davanti alla tv



Concorrenza battuta La diretta tv del Capodanno dall'Ast ha avuto il 33,4% di share, picco di spettatori a mezzanotte (Foto Principi)

→ a pagina 2

PERUGIA

■ Dal giorno di Natale a ieri i positivi sono passati da 7.408 a 22.824 con un nuovo record di 3.838 positivi isolati a Capodanno. Le ripercussioni iniziano a vedersi anche sugli ospedali dove i ricoveri Covid hanno raggiunto quota 141. Per questo motivo la giunta regionale ha approvato una nuova delibera con la nuova modulazione del piano ospedali. Fino a 170 degenti, i pazienti continueranno ad andare negli ospedali di Perugia, Terni, Castello e Foligno. Poi verranno attivati posti anche a Pantalla e Spoleto per un totale di 264 letti. La Regione ha inoltre annunciato il finanziamento per lo screening gratuito per under 18 dal primo al 12 gennaio e l'accordo con i laboratori privati per tamponi a prezzi calmierati: molecolari a 45 euro e antigenici a 15 euro.

→ a pagina 5 **Marruco**

Telefona alla polizia per salvare la mamma picchiata dal papà

FOLIGNO

Scuola Santa Caterina
trasferita al Foro Boario

→ a pagina 21

UMBERTIDE

Anziano muore in bici
investito da un'auto

→ a pagina 18

PERUGIA

Ottico regala occhiali a profughi siriani



→ a pagina 13 **Burini**

PERUGIA

■ Un padre, marito padrone violento fermato dal figlio minore di 15 anni che ha chiamato la polizia davanti all'ennesima aggressione subita da lui, la mamma e la sorella. E' in questo contesto che un uomo di 51 anni di origini iugoslave è stato arrestato per maltrattamenti.

→ a pagina 11

UMBRIA

Aron, Nora e Yasmin primi nati 2022



→ a pagina 7

Gas troppo caro Tagina sospende la produzione

GUALDO TADINO

■ Costo del gas aumentato del 500%. Tagina e tutto il gruppo Saxa Grès fermano la produzione della ceramica per gennaio. I dipendenti usufruiranno delle ferie ma non è escluso il ricorso agli ammortizzatori sociali. Parla l'ad Borgomeo.

→ a pagina 20 **Sarri**

Sport

CALCIO

Ipotesi Aya per la difesa delle Fere
Il difensore lascia la Salernitana
E' stato a Catania con Lucarelli

→ a pagina 35 **Giovannetti**



CALCIO

Gubbio sul mercato per un terzino e un mediano

→ a pagina 35 **Grilli**

CALCIO

Il Grifo riparte da una grande difesa
Ma davanti c'è da migliorare

→ a pagina 34 **Cantarini**



VOLLEY

La Sir capolista a Trento per il big match
Giannelli in campo contro il suo passato



→ a pagina 33 **Mercadini**

Acquista la casa
dei tuoi sogni con
le agevolazioni
fiscali del **BONUS
PRIMA CASA
GIOVANI UNDER 36**

**BONUS PRIMA
CASA GIOVANI**

+
prezzi di vendita più
bassi del mercato di
Coop Umbria Casa

=
IL MEGLIO AL MENO



COOPUMBRIACASA

IL MEGLIO, AL MENO

www.umbriacasa.it



075 500 2816

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it



**CASA DEL
CONTACHILOMETRI**
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

Umbertide, tragico incidente sulla Tiberina

Uomo investito e ucciso Giovane indagato per omicidio stradale

Ippoliti a pagina 14



50mila euro nel materasso

Ha il reddito di cittadinanza Ma spaccia

A pagina 17



**CASA DEL
CONTACHILOMETRI**
Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA

Violenza, salvati madre e due bimbi

Picchiati e umiliati dal padre-padrone. Uno dei piccoli ha chiamato le forze dell'ordine. Ora sono al sicuro

A. Angelici a pagina 4

La salute di tutti

Nuovo anno La via giusta è solo una

Pier Paolo Ciuffi

Il nuovo anno ha appena cominciato muovere i suoi primi passi. Incerti come lo erano quelli del collega che lo ha preceduto. Ma dodici mesi fa il cammino che doveva essere fatto era più erto, più impervio per chi ancora gattonava. I vaccini erano appena apparsi, nel cielo fosco della pandemia, come un miracolo della scienza, per aiutare il baby 2021 nei suoi primi mesi di vita. E non erano mancate tutte quelle incertezze che neppure la ricerca medica può evitare, per la sua stessa natura di progressivo miglioramento, di azione sul possibile. Oggi invece le cose sono diverse. Non ottimali, ma diverse, E chiamano in causa le nostre coscienze.

Continua a pagina 2



IL COVID CORRE, 20MILA POSITIVI IN DIECI GIORNI

UN CONTAGIO DA RECORD

Nucci alle pagine 2 e 3

Donna scaraventata a terra

Rissa tra ragazzi a colpi di coltello Prova a dividerli e viene aggredita

Orfei a pagina 4

Visita alla mostra tifernate

Sgarbi: «Far tornare l'opera di Raffaello che ora è a Brera»

A pagina 13

Assisi, novità al Sacro Convento

Padre Enzo lascia la Rivista Direzione Roma

Miliani e Baglioni a pagina 7



Da Terni a Perugia e Città di Castello: i 'flocchi'

I primi nati del 2022 Ecco i bebè "velocisti"

S. Angelici a pagina 5



Boom di ascolti, un'ottima vetrina

Il Capodanno di RaiUno ha illuminato Terni

Cinaglia a pagina 24



**CASA DEL
CONTACHILOMETRI**



NOVITÀ
DUPLICAZIONE
TELECOMANDI E
CHIAVI AUTO

Via U. Calzoni, 7/9 - S. Andrea delle Fratte
Tel. 075.5287821/2 - PERUGIA
www.casakm.it - casakm@casakm.it



Alias domenica

ITITOLI più attesi del 2022; Joan Didion sull'orlo di un autoritratto; il ritorno delle memorie di Elephant Man. Oggi con il manifesto



Giovedì l'ExtraTerrestre

E-COMMERCE È bello avere gli acquisti fatti on line direttamente a domicilio. Ma quanto inquina il traffico per la consegna dei pacchi? Tantissimo



Visioni

DJ KHALAB Raffaele Costantino racconta la sua «incarnazione» tra beat culture e ritmi africani

Grazia Rita Di Florio pagina 11

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

DOMENICA 2 GENNAIO 2022 - ANNO LII - N° 1

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

IL VIRUS CORRE, PIÙ DI 141 MILA CONTAGI. SUL TAVOLO IL VACCINO OBBLIGATORIO PER I DIPENDENTI

Lavoro, giallo di governo sul green pass

Da domani mezza Italia sarà in giallo: Lombardia, Piemonte, Lazio e Sicilia raggiungeranno Calabria, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche e Veneto più Bolzano e Trento. L'incidenza settimanale di casi a livello nazionale continua ad aumentare rapidamente. Ieri si sono

registrati oltre 141mila positivi. Le norme anti Covid sono destinate a cambiare ancora. Mercoledì ci potrebbe essere un nuovo Consiglio dei ministri che, per la terza volta, proverà a decidere sul super green pass ai lavoratori pubblici e privati. La scuola è un altro nodo da risol-

vere. Il mantra è «in classe in presenza», il rientro è previsto tra il 7 e il 10 gennaio ma i territori potrebbero prendere decisioni differenti. I presidenti di regione hanno inviato al governo la loro proposta di modifica delle quarantene applicate alla scuola. **POLLICE A PAGINA 2**

L'APPELLO DEL PAPA

«Basta violenze contro le donne»

L'esortazione di Bergoglio sui femminicidi. E nella «Giornata della pace» è tornato a difendere i diritti dei migranti contro il

dante rumore di guerre, peggiorano gli effetti della crisi climatica e continua a dominare un modello economico basato sull'individualismo **KOCCIA PAGINA 5**

Pandemia I due anni di lezioni non apprese

NICOLETTA DENTICO

Tre anni fa, in questi giorni, non avevamo ancora contezza del grande spaventoso evento che avrebbe bruscamente interrotto le cinetiche della globalizzazione e segnato la storia con uno strascico innarrabile non solo di natura sanitaria, ma con effetti dirompenti anche nella sfera psicologico-esistenziale, sociale, economica. Una Cernobyl nel campo della salute, è stato definito. Sono avvenute talmente tante cose, in questi due anni sul fil di lama. Alcune positive, oltre ogni attesa, come il fulmineo sviluppo di vaccini e - più recentemente - di nuove terapie contro il Covid.

— segue a pagina 3 —

Sergio Mattarella durante il discorso di fine anno foto Presidenza della Repubblica



Commiato di pietra

Nel suo ultimo discorso di fine anno Mattarella chiede di «tutelare il ruolo» del capo dello Stato e insiste sulla governabilità. Non fa alcun cenno alla rielezione, e il partito del bis torna a sperare. Lui pensa già al mestiere di senatore, anche da palazzo Madama la sua voce si sentirà **pagina 4**

Economia 2022 Previsioni incerte, ma aumenta la disuguaglianza

VINCENZO COMITO

Come è noto, fare previsioni è complicato, specialmente in economia; raramente poi, come ha scritto il Financial Times, il suo andamento appare così difficile da leggere come per il 2022. Ma per andare avanti non si può fare a meno delle stesse previsioni e così tentiamo, riferendoci a varie fonti, di stimare per il 2022 l'andamento di quattro voci, le disuguaglianze, l'inflazione, il pil, l'occupazione.

— segue a pagina 6 —

Lele Corvi



L'augurio per l'anno appena cominciato Che la libertà non venga messa più nell'angolo

ASCANIO CELESTINI

Due giorni fa sul manifesto abbiamo letto l'articolo di Patrizio Gonnella, presidente dell'Associazione Antigone. La prima parola del pezzo è «finalmente» seguita da un punto esclamativo. Ci parla della relazione conclusiva della «Commissione per l'innovazione penitenziaria» nella quale si «intravede», scrive Gonnella, qualche proposta che potrebbe «avere un impatto significativo in termini di riduzione del danno prodotto dalla carcerazione». Io partirei da qui per cominciare l'anno nuovo. Due anni di

pandemia hanno frullato l'ordine del giorno della nostre priorità. Dal frullatore è uscita una società più liquida, incerta e disordinata. Bisogna riordinare. La legge 300 del '70 ci ricorda fin dal primo articolo che «I lavoratori, senza distinzione di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa, hanno diritto, nei luoghi dove prestano la loro opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero». E vale la pena sottolineare che nelle prime righe si parla di «luoghi dove prestano la loro opera» i

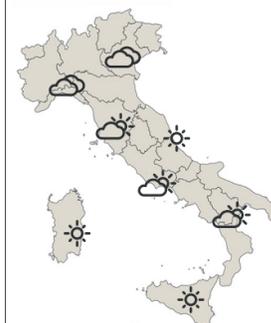
lavoratori. Con il cosiddetto smart working stiamo abbattendo questo caposaldo. Come facciamo a tutelare la sicurezza sul posto di lavoro se quel posto è diventata la nostra casa? Un angolo sul tavolo della cucina, una mensola sistemata all'ingresso o uno spazio rimediato in camera da letto? Come facciamo a tutelare le libertà sindacali se i lavoratori non si incontrano più nello stesso luogo, ma devono comunicare tramite la rete? Mi ricordo il racconto di Graziella, operaia di Pontedera.

— segue a pagina 6 —

SANNEKE KLOPPENBURG Clima e blockchain, la rivoluzione illusoria



Quali sarebbero i vantaggi delle tecnologie blockchain nella lotta al cambiamento climatico? Rappresentano davvero una soluzione o si limiterebbero a rendere più efficiente, senza rivoluzionarlo, un sistema che ha dimostrato di essere fallimentare? Ne parla la studiosa Sanneke Kloppenburg **MOROZOV A PAGINA 9**



FATTI

Mattarella esclude il bis ma il Pd ci spera ancora

VANESSA RICCIARDI a pagina 2

ANALISI

Basta un incidente per una guerra nel Mar cinese meridionale

MICHELANGELO COCCO a pagina 11

IDEE

L'anima tormentata dell'arte fra rivolta sociale e speculazione

MARTA GNYP a pagina 15

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

Letta deve fare il primo passo per far salire Draghi al Colle

PIERO IGNAZI
politologo

È strano come tanti facciano finta di non aver capito le parole di Mario Draghi nella sua conferenza stampa di fine anno. E allora riproponiamole ai distratti. Il presidente del Consiglio si è detto disponibile ad essere eletto al Quirinale. Dopo che per mesi partiti e opinionisti avevano sostenuto che era lui a doversi pronunciare sul suo eventuale trasloco al Colle, ora che ha rotto il silenzio, fingono di non aver capito. Draghi è in campo, e manca solo un leader di partito che lo candidi formalmente. Se Enrico Letta, il più favorevole tra tutti i segretari a questa ipotesi, prendesse questa iniziativa porrebbe il Pd alla testa dello schieramento pro-Draghi. Con tutti i benefit politici che ne deriverebbero. Il fuoco di sbarramento di chi dice meglio lasciarlo a palazzo Chigi elude il secondo elemento chiarificatore emerso dalle parole di Draghi: nessuno è insostituibile, e altri possono tranquillamente guidare l'esecutivo. Ad una condizione, però. E qui viene la terza precisazione: che la maggioranza per eleggere il capo dello Stato coincida, come minimo, con il perimetro dell'attuale coalizione di governo. Nel caso invece la coalizione si spaccasse non avrebbe senso riproporla il giorno dopo, facendo finta di nulla. Non è mai accaduto che un presidente della Repubblica sia stato eletto rompendo la maggioranza senza conseguenze: nell'unico caso in cui il governo si divise, nel 1971, quando Giovanni Leone venne portato al Quirinale dai voti democristiani, liberali e missini contro socialisti e repubblicani, la coalizione di centro-sinistra andò in frantumi causando elezioni anticipate. Quindi, non ci può essere continuità governativa se non c'è accordo su chi portare al Colle. Tutti quelli che insistono affinché Draghi rimanga a palazzo Chigi dovrebbero anche indicare quale nome quirinale può rappresentare la stessa maggioranza. Perché in caso contrario, con una elezione divisiva, cade il governo e la risorsa Draghi è definitivamente persa per l'Italia: è lunare pensare che l'attuale presidente del Consiglio si acconci a continuare a governare dopo che la sua maggioranza è andata in pezzi. Va invece garantita la sua presenza al vertice delle istituzioni per altri sette anni; anche perché il suo governo rimarrebbe esposto alla volubilità di una maggioranza politicamente troppo eterogenea per durare, dopo che Sergio Mattarella, l'ispiratore di tale accordo, avrà abbandonato il Quirinale. Spetta ai leader più responsabili fare un passo in questa direzione. E quindi Enrico Letta dovrebbe formalizzare l'invito a nominare fin dal primo turno Mario Draghi, dimostrando all'Europa e ai mercati quanto è importante per il paese. E anche la destra dovrebbe finirla di giocare con il nome dell'ex Cavaliere e muoversi in maniera più costruttiva.

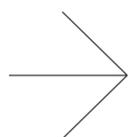
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PANDEMIA CRIMINALE

Arrivano i soldi del Pnrr e nessuno cerca più le mafie e la corruzione

La voglia di rinascita impone un silenzio forzato per non rovinare il racconto del successo della ricostruzione. Così i clan approfittano dell'assenza di limiti sui subappalti. E si preparano a prendere parte ai grandi progetti

GIOVANNI TIZIAN
ROMA



Nella lotta alla mafia e alla corruzione c'è una nuova tattica: fingere che non esistano, così da depurare da ogni elemento di negatività la narrazione positiva di un paese che deve crescere, svilupparsi, e dunque investire rapidamente i 235 miliardi dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e di altri finanziamenti collegati. La trama del favoloso futuro che ci aspetta però non fa i conti con i poteri criminali, espunti solo dal copione ma non dalla società. Non c'è la volontà politica di affrontarli, perciò meglio insabbiarli, meglio spuntare le armi ai cacciatori di corrotti e mafiosi. Meno inchieste, meno clamore, maggiore sarà la fiducia dell'Europa nel paese. La riforma Cartabia sul processo penale sconta una lettura arcaica della mafia, che considera clan di mafia solo chi ostenta ferocia e violenza. Caratteristiche necessarie per configurare il reato di associazione mafiosa prevista dall'articolo 416 bis del codice penale. Lettura che tuttavia mal si concilia con l'evoluzione criminale e culturale delle mafie italiane, strutturate come holding e società di servizi, che di rado oggi usano il piombo dei fucili contro istituzioni o "nemici" esterni, *extrema ratio* riservata solo ai traditori interni o a regolamenti di conti tra famiglie.

Demonizzare le regole

Nel rapporto con lo stato, con la politica, con l'imprenditoria e i professionisti, le mafie usano metodi persuasivi differenti: la corruzione è il collante tra il loro mondo e quello dell'economia legale. Aver lasciato i reati di corruzione fuori dal regime speciale della riforma della giustizia, quindi soggetti all'improcedibilità se il processo non si chiude entro tempi stabiliti dalla legge, è sintomo di miopia interpretativa del fenomeno mafioso per come è oggi. Un famoso narcotrafficante palermitano, poi pentito, ha detto una volta a Giovanni Falcone: «Dottore qui la chiamata mafia, a Milano corruzione». Nel nome del Pnrr una serie di re-

gole sono state cambiate, "l'Europa lo esige", dicono. Prendiamo la materia complessa degli appalti pubblici. Già il governo Conte I, con la Lega al potere, aveva aumentato la soglia dei subappalti al 40 per cento dal 30 precedente. Per gli esperti di infiltrazioni mafiose è stato un errore, replicato poi con l'arrivo di Draghi. La soglia inizialmente aumentata al 50 per cento, dal primo novembre è stata eliminata rendendo il subappalto libero. Come chiedeva l'Europa, appunto.

A Bruxelles però sono da sempre indifferenti al fenomeno mafioso nella sua versione finanziaria. Proprio per l'assenza di regole stringenti gli imprenditori delle cosche italiane avevano spostato il baricentro dei loro affari in Germania, Olanda, Francia, Belgio e Spagna. L'Europa ci chiede di eliminare i paletti che in Italia sono necessari a frenare la penetrazione dei clan nei cantieri e noi accettando poniamo le basi per un ritorno al passato, quando la giungla nei contratti pubblici ha garantito ai padrini affari d'oro con soldi pubblici.

Un caso di scuola sono stati i cantieri dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Laboratorio dell'illegalità, di corruzione e di ingerenza mafiosa. Regno del subappalto selvaggio, prima che venisse regolamentato, fonte di profitti milionari per le cosche locali, più che tollerate dai colossi delle costruzioni. Allo stesso modo l'Alta velocità: da Napoli a Roma, da Torino a Milano, da Bologna a Piacenza, non c'è stato cantiere in cui grazie alle norme morbide sul subappalto, solo dopo rafforzate, le imprese di 'ndrangheta, camorra e mafia siciliana non siano state chiamate a compiere lavorazioni quali movimento terra, carpenteria, impianti. Il settore delle infrastrutture, ambito in cui le mafie sono leader, sarà tra i beneficiari maggiori delle risorse del Pnrr: con oltre 25 miliardi attesi è il terzo dopo digitalizzazione e transizione ecologica.

Scudo emergenza

Dietro ogni emergenza italiana che si rispetti troviamo i padrini. La ricostruzione post terremoto in Irpinia negli anni Ottan-

ta ha permesso alla camorra il salto di qualità da delinquenza a mafia imprenditrice. Gli appalti post sisma in Abruzzo e Emilia Romagna hanno visto le imprese della 'ndrangheta e della camorra muoversi fin dai primi giorni, a partire dalla rimozione delle macerie. L'elenco dei disastri che hanno arricchito le mafie è sterminato.

Per la ricostruzione del paese dopo la pandemia gli indizi dell'interesse delle organizzazioni mafiose sono diventati subito prove certe. Prima la Direzione investigativa antimafia, poi la guardia di finanza avevano messo in guardia i tifosi delle regole zero: «La criminalità organizzata si è immediatamente interessata ai flussi finanziari erogati a sostegno dell'economia», si legge nella relazione del comandante generale dalla guardia di finanza, Giuseppe Zafarana, presentata in commissione antimafia a maggio 2021.

Il generale cita il caso di un imprenditore della 'ndrangheta in Lombardia che «aveva ottenuto per tre società un contributo a fondo perduto correlato all'emergenza sanitaria». Zafarana ha poi aggiunto: «Le indagini svolte nel pieno del periodo pandemico hanno dimostrato che le organizzazioni mafiose hanno intravisto nell'emergenza sanitaria una ghiotta occasione di business».

Nonostante i segnali indichino che le mafie abbiano già iniziato a banchettare con i soldi pubblici stanziati per l'emergenza sanitaria, invece di invocare più controlli e stimolare le indagini su corruzione mafiosa, si invocano meno regole per procedere spediti verso l'obiettivo del 2026, l'anno in cui il governo dovrà rendicontare all'Europa i risultati del Pnrr. Meno regole e una lacunosa interpretazione dei fenomeni criminali.

La mafia scompare, la corruzione pure. Il paese vivrà l'illusione di essere finalmente libero. Chi continuerà a restare sobrio dall'ubriacatura collettiva saranno le vittime, escluse dal mercato inquinato e distorto dalla concorrenza sleale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'Ue inserisce il **nucleare** e il **gas** tra le risorse compatibili con la transizione **"green"**. Ora dovranno votare gli Stati: la Germania è contro, l'Italia è già pro



Domenica 2 gennaio 2022 - Anno 14 - n° 1
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12 con il libro "Il tesoro della Lega"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

L'ULTIMO DISCORSO

Mattarella saluta, i partiti fingono di non aver capito

► D'ESPOSITO A PAG. 2 - 3

IL 2021 CON 1.200 MORTI

Le crisi industriali 2022: Caterpillar fa utili, ma chiude

► BONETTI E ROTUNNO A PAG. 8 - 9

È MORTO A 83 ANNI

Tanzi, l'impero del latte e le truffe con i trasferelli



► BARBACETTO A PAG. 14

IL PM CHIEDE IL GIUDIZIO

Solinas imputato "Dirigenti senza titoli in Regione"

► A PAG. 13

» NASCEVA 90 ANNI FA

Il Watergate, il web e i nuovi Ugo Fantozzi

» Umberto Eco

La denuncia del Watergate assunse colossali implicazioni politiche perché le rivelazioni venivano dal Washington Post e se fossero venute da una rivista come Rolling Stone sarebbe forse passata inosservata. Chiunque sarebbe d'accordo nel riconoscere che si compra più facilmente un volume di poesia se appare nella collana di una prestigiosa casa editrice.

A PAG. 19

COVID Speranza corregge il dl Draghi sulle quarantene

Legge errata e controlli farsa 1 over 80 su 5 senza 3^a dose



► Ieri altri 141.262 positivi e 111 morti. Ma il Capodanno è passato quasi senza controlli di sicurezza. E la circolare del ministro della Salute dice l'opposto del decreto

► MANTOVANI E SPARACIARI A PAG. 5 E 6



L'"AUTOSORVEGLIATO"

A Milano la lotta al virus diventa solo un "fai da te"



► GAD LERNER A PAG. 7

Nuda proprietà

» Marco Travaglio

Siccome dopo le Feste siamo tutti più buoni e soprattutto ieri non uscivano i giornali, abbiamo letto i pensieri per il nuovo anno del direttore dell'Huffington Post, Mattia Feltri, affascinati dal titolo "Solo Berlusconi e Letta possono salvare Draghi (e l'Italia)". L'idea del tutto inedita che B. possa salvare non solo Draghi, ma financo l'Italia intera, ci ha spronati ad avventurarci nella prosa feltriana. E tutto ci è apparso chiaro già dall'*incipit*: "Due persone possono salvare il Paese dal disastro di sottrarre il Quirinale a Mario Draghi, con la conseguenza di sottrargli anche il governo...". Orrore: qualcuno, forse uno spirito maligno, più probabilmente un complotto demoplutogiudaicomassonico, vuole "sottrarre il Quirinale" a Mario nostro e, quel che è più grave, "sottrargli anche il governo". Masi può? Che notizia. Noi, gente semplice, ci eravamo abituati all'idea - propalata per tutto l'anno dal gruppo Gedi, editore del sito clandestino - che Draghi dovesse restare a Palazzo Chigi fino al 2023, lasciando sul Colle un Mattarella o un Amato a ore come scaldasedia e scaldaletto. Ma poi anche dopo (previa abolizione delle elezioni), almeno fino al 2028 o meglio ancora a vita. Poi si è scoperto dalla sua viva voce, alla vigilia di Natale, che s'è già stufato di governare, dunque ritiene compiuta la missione. E ambisce a passare a miglior vita, ma sempre su questa terra: traslocando da Palazzo Chigi al Quirinale.

A quel punto i Cavalieri Gedi si sono un po' disuniti: alcuni vorrebbero ancora lì, imbullonato a Palazzo Chigi contro la sua volontà; altri ritengono "un disastro" non accontentarlo aviotrasportandolo al Quirinale che - apprendiamo or ora - è già di sua proprietà. Ma c'è chi vorrebbe "sottrarglielo" col tipico esproprio proletario. Siccome però, non contenti, gli anonimi scippatori vorrebbero pure "sottrargli il governo", ne deriva che Draghi, zitto zitto, s'è comprato pure Palazzo Chigi. Tutto fra Natale e Capodanno. E noi vorremmo tanto conoscere l'agenzia immobiliare, i compromessi e i rogiti, l'entità degli anticipi, le forme di finanziamento, i dettagli dei mutui (Banca d'Italia? Montepaschi? Antonveneta? Goldman Sachs?), ma soprattutto sapere quale sia la prima casa e quale la seconda. Secondo voci non confermate, la seconda è il Quirinale, che presenta le incertezze tipiche del villino al mare o dello chalet in montagna, dove si va quando capita, in base agli impegni e al tempo che fa. Altri sostengono che Draghi, per Palazzo Chigi, abbia fatto valere l'usucapione (sia pure di undici mesi scarsi) e che del Quirinale abbia acquistato solo i muri, per non insospettire l'anziano inquilino: la nuda proprietà, insomma, rinviando l'usufrutto a tempi migliori. Anzi, Migliori.

QUIRINALE È PRONTO PER L'AUTO-LANCIO PRESIDENZIALE

B. prepara il video del sogno da incubo



OLTRE 200 MILA NO MENTRE L'APPELLO DEL "FATTO" FA IL RECORD DI FIRME, IL CAIMANO SCRIVE IL DISCORSO PER CONQUISTARE IL COLLE

► SALVINI A PAG. 3

LO SCONTRO SULLA UE

Macron l'europeo sfrutta il semestre per la sua elezione



► IACCARINO A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Mattarella, addio solare a pag. 10
- **Montanari** La retorica e le banane a pag. 2
- **Colombo** Quel migrante "invisibile" a pag. 11
- **Mercalli** Caldo folle di Capodanno a pag. 11
- **Luttazzi** Fare ridere copiando l'arte a pag. 18
- **Spadaro** Cosa c'era prima di tutto? a pag. 11

GENNARO NUNZIANTE

"Zalone lo sento poco, così dirigo Pio e Amedeo"

► FERRUCCI A PAG. 20 - 21



La cattiveria

Mattarella parla in piedi: "Non mi sono mai sentito solo". La poltrona era già occupata da Berlusconi

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

20102
9 771591 042007



Libero



Domenica 2 gennaio 2022 € 1,50

Anno LVII - Numero 1
ISSN: 1591-0420

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

FONDATORE VITTORIO FELTRI

www.liberoquotidiano.it
e-mail: direzione@liberoquotidiano.it

Bel discorso, qualche amnesia Disastro giustizia e Mattarella tace

ALESSANDRO SALLUSTI

Bel discorso quello con cui il presidente Sergio Mattarella ha chiuso l'altra sera, salvo colpi di scena sempre possibili, il suo settennato al Colle. Da sottoscrivere la sua analisi di ciò che è stata e che dovrà essere la lotta al Covid, condivisibile l'invito all'ottimismo per completare la ripresa economica, efficace il messaggio ai giovani a «non essere spettatori, a sporcarsi le mani e a mordere la vita per raggiungere i propri obiettivi» citando a sorpresa la lettera scritta due anni fa ai suoi studenti dal professor Pietro Carmina, morto di recente nel crollo della sua casa di Ravanusa.

Tutto perfetto, peccato il silenzio assoluto su uno dei temi più scottanti e irrisolti che tormentano il Paese e che Mattarella ben conosce essendo stato in questi ultimi sette anni anche capo del Consiglio superiore della magistratura. Già, sette anni in cui non è riuscito, o non ha potuto, mettere ordine in quel «sistema giustizia» che travalicando i suoi compiti e non rispettando i suoi doveri ha inquinato la democrazia, devastato vite e famiglie. Questa non è una opinione, è un fatto accertato - basti pensare al caso Palamara e agli scandali che sono seguiti - ma rimasto impunito durante il settennato di Mattarella.

Di più, tutto è continuato come se nulla fosse e ancora oggi la magistratura scorrazza in lungo e in largo opponendosi a qualsiasi tentativo di arginarne l'invadenza. Per questo ci sarebbe piaciuto che oltre alla lettera del professor Carmina, Mattarella, l'altra sera ne avesse citata un'altra, quella scritta prima di suicidarsi da un altro bravo uomo, Angelo Burzi, ex consigliere regionale piemontese di Forza Italia, prima debilitato e poi vinto da un accanimento giudiziario feroce messo in atto nei suoi confronti dalla Procura di Torino, trattamento peraltro risparmiato, per la stessa ipotesi di reato, ai suoi ex colleghi della sinistra: «Pensavo di avere dei giudici - ha lasciato scritto - ma non è così. Il mio gesto estremo è l'unica strada da me ancora percorribile...».

Ecco, il presidente Mattarella ci lascia sì esempi da seguire ma il suo girarsi dall'altra parte di fronte alle derive della magistratura a lui affidata è un peccato non veniale. Chissà se un giorno capiremo perché ciò sia potuto accadere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCA BEATRICE - FAUSTO CARIOTI
ANTONIO SOCCI → alle pagine 4-5-6

Nel 2002 sparì la lira: non ci siamo mai ripresi Euro, uno choc lungo 20 anni

Pane, caffè, energia: ecco tutti i rincari. E l'Ikea alza i prezzi del 9%

VITTORIO FELTRI

Venti anni sono lunghi da passare, ma non bastano a farci dimenticare lo choc dell'entrata in vigore della moneta unica, alla quale ci siamo dovuti abituare volenti o nolenti. A quel tempo collabo-

ravo con *Panorama*, quando era un periodico importante. Il direttore mi inviò a Bruxelles per descrivere i festeggiamenti. Invece dell'euro sembrava che si celebrasse l'Immacolata Concezione. I presenti alla manifestazione (...)

segue → a pagina 3



Romano Prodi

E accusa il Cav Prodi rivela: «Lo volevano i cinesi»

GIULIANO ZULIN

«Tutti ricordiamo la prima volta che abbiamo tenuto in mano una banconota (...)

segue → a pagina 3

Un milione di positivi, pochi ricoveri Omicron non fa paura

Studio inglese: ospedalizzazione ridotta di due terzi per chi prende la nuova variante rispetto a Delta. E con tre dosi di vaccino, rischi azzerati

CLAUDIA OSMETTI

Variante numero B.1.1.529, nome in codice "Omicron". Premessa: qui nessuno la vuole prendere sottogamba. Ché, coi contagi decuplicati rispetto a un mese fa (...)

segue → a pagina 9

ARDESI - CAPPELLI
DAMA - DE LEO - RIZZOLI
→ alle pagine 8-9-10-11

Lutti di Capodanno

Calisto Tanzi

Rovinò Parmalat e i risparmiatori Però i giudici...



NINO SUNSERI

È scomparso Calisto Tanzi protagonista nel bene, e molto nel male, di mezzo secolo di imprenditoria nazionale. (...)

segue → a pagina 15

Mons. Luigi Negri

Il primo allievo di Don Giussani Un combattente



RENATO FARINA

L'arcivescovo Luigi Negri è morto a 80 anni il giorno di San Silvestro, e se ne giace lì inerte e benedetto, ma allora perché (...)

segue → a pagina 14

Francesco Forte

Il professore che rendeva facile l'economia



CORRADO OCONE

Fu Luigi Einaudi stesso a scegliere Francesco Forte, morto ieri a Torino, come suo successore sulla cattedra di Scienze (...)

segue → a pagina 27

D'Alema incalza Letta Aiuto, Baffino vuole tornare dentro al Pd

GIOVANNI SALLUSTI

Il 2022 del Partito Democratico inizia come peggio non poteva: torna Massimo D'Alema. Non è un titolo ad effetto, piuttosto (...)

segue → a pagina 7

La parola della settimana

di MASSIMO ARCANGELI

Futuro

Futuro, che trae origine dal latino *futurus*, participio futuro di *esse* ("essere"), ci proietta, come i suoi pochi compagni di sorte (*imperituro*, *venturo*, *morituro*...), in un tempo avvenire: un *evento futuro* è un evento "che sarà"; *imperituro* è un ricordo "che non perirà"; il *messe venturo* è il mese "che verrà" (subito dopo quello corrente); un *morituro* è destinato a morte naturale

(un comune *mortale*), imminente (un *moribondo*) o (quasi) ineluttabile: *Ave, Caesar, morituri te salutant*. In *preparare il futuro*, *costruire il futuro*, *temere per il futuro* o *futuro comune*, con l'aggettivo trasformato in nome, la parola *futuro* - tanto pesa - mostra tutta la forza di un'autonomia ineguagliabile rispetto

agli altri relitti lessicali del participio futuro latino. Le espressioni elencate comparivano nel discorso di fine 2020 di Sergio Mattarella, che anche ora ha attribuito a *futuro*, insieme a *giovane*, un ruolo chiave: «Alle nuove generazioni sento di dover dire "Non fermatevi, (...)"

segue → a pagina 27





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 2 gennaio 2022
Anno LXXVIII - Numero 1 - € 1,20
Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Modi mette ko Madre Teresa Sos al Papa

L'India blocca i fondi alle suore
Impossibili le opere missionarie
Serve l'intervento del Vaticano

Bisignani a pagina 7



LE PAGHI IL GOVERNO AI REDDITI MEDIO-BASSI

Tassa mascherine sugli italiani

Con le nuove norme ora ne servono 4 al giorno, ma le famiglie non se le possono permettere

DI FRANCO BECHIS

Il Tempo di Oshø

Mattarella lascia ma traccia il profilo del successore



Carta a pagina 5

Per fare festa la sera di Capodanno con gli amici gli italiani si sono fatti milioni di tamponi fra il 30 e il 31 dicembre, facendo inevitabilmente registrare numeri di positivi altissimi. In queste vacanze di Natale è scoppiata la tampone-mania, che probabilmente continuerà fino alla prossima Epifania. L'intenzione è sicuramente buona, perché parte dal desiderio di non infettare amici e parenti di cui si cerca la compagnia. Ma è una corsa dispendiosa e pure in gran parte inutile se non dannosa. Chiunque abbia assistito alle lunghe code davanti alle farmacie e ai luoghi pubblici destinati ai test può capire come il sistema di rilevazione con questi numeri sia andato in tilt: le analisi sono fatte molto in fretta e in condizioni di assoluto stress per il personale che deve operare. (...)

Segue a pagina 3

Negli ultimi giorni quadruplicati gli infetti Boom di contagi nel Lazio Da domani si torna in giallo

Sbraga a pagina 11

I talenti emergenti del 2022

Il medico, una chef e la pianista Ecco tre giovani su cui puntare

Pascale a pagina 6

la **S** TORACIATA

Il dilemma è tutto tra nonno Draghi e le nipoti di Silvio. Non c'è partita

DIPLOMA IN 1 ANNO!

AFM - CAT - LICEI - INDUSTRIALE
ALBERGHIERO - NAUTICO - ECC.

SCUOLA ITALIA

È L'ECCellenza nel campo della PROMOZIONE e dei COSTI!!!

Roma "Eur" - Via Stendhal, 16

335.6357781
338.8772657

SCUOLA ITALIA tel. 0774.20729 - 0774.20894 - www.scuolaItalia.it

SIAMO PRESENTI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA!

L'avvocato Taormina sul blitz al sindacato
Cgil, 18mila euro i danni

Il reato derubricabile a danneggiamento

DI FRANCESCO STORAGE

Il 2 marzo la prima udienza a piazzale Clodio per i fatti del 9 ottobre 2021 in piazza del Popolo e poi davanti alla sede della Cgil. A rispondere, saranno chiamati Roberto Fiore, Giuliano Castellino e gli altri imputati per una serie di gravi accuse, a partire da quella di danneggiamento. Alcuni sono ancora in carcere da allora e, dice sconsolato in questa intervista a Il Tempo l'avvocato Carlo Taormina, «per un'azione all'interno della Cgil durata 3 minuti e 45 secondi» su 20 di permanenza all'esterno del sindacato. (...)

Segue a pagina 9

**IL TUO FUTURO VERDE
A COSTO ZERO**

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
COSTRUZIONI SOSTENIBILI
BIO-EDILIZIA
SUPERBONUS

www.distrettiecologici.com

DISTRETTI ECOLOGICI

LA NAZIONE

DOMENICA 2 gennaio 2022
1,60 Euro

Firenze

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Arezzo: Capodanno ad alta tensione

Rave party illegale con 500 ragazzi nella fabbrica dismessa

Pontini nel Fascicolo Regionale



Pochi soldi dalla Finanziaria

Stop assunzioni In Toscana sanità a rischio

Caroppo nel Fascicolo Regionale

ristora
INSTANT DRINKS

Il caos delle quarantene senza fine

Le regole sono cambiate, si può uscire dall'isolamento anche con tamponi rapidi e molecolari eseguiti dai centri privati. Ma le procedure si incagliano nelle difficoltà delle Asl, rallentando i nuovi Green pass. Le Regioni: meno burocrazia

Farruggia e G. Rossi
alle pagine **3, 4 e 5**

L'anno che verrà

Italia sul crinale Il 2022 deciderà il nostro futuro

Agnese Pini

Se il passato è un'ispirazione per il futuro, il 2021 potrebbe diventare addirittura una mappa - da leggere con attenzione, distacco e cautela - per comprendere quale curva prenderà l'anno appena iniziato: le sue sfide, le sue incognite, le sue opportunità, le sue insidie. Il 2021 è stato cruciale. Il raccolto proficuo di una semina con cui l'Italia ha scoperto di possedere, nel suo stesso Dna, risorse che ignorava perfino di avere. In questi mesi difficilissimi, sconvolti dalla pandemia, abbiamo mostrato il carisma di un grande Paese. Vi ricordo i numeri, perché l'entusiasmo è sano solo se supportato dall'oggettività: 111 milioni di dosi di vaccino, una crescita del Pil del 6%, i successi nello sport e nella musica.

Continua a pagina 2

MATTARELLA SI CONGEDA SPINGENDO I VACCINI: UNO SPRECO NON FARLI «ABBIATE FIDUCIA NELLA SCIENZA, HA SALVATO MIGLIAIA DI VITE»



Il capo dello Stato Sergio Mattarella, 80 anni, nell'ultimo discorso di fine anno

UN PRESIDENTE

Marmo e Coppari alle pagine 6 e 7

DALLE CITTÀ

Firenze

La condanna di Betori «Non vaccinarsi Scelta egoista»

Moschella in Cronaca

Firenze

La pandemia non ferma Pitti Uomo

Desiderio in Cronaca

Il farmacista

All'interno il racconto di Marco Vichi



Nel 2002 l'adozione della moneta unica

Euro, i nostri vent'anni Tutto iniziò con un caffè

Donelli a pagina 9



L'ex patron Parmalat è morto a 83 anni

Latte, politica, Serie A Tanzi e la fine del sogno

Pozzati e G. Moroni alle pagine 10 e 11

CON VITAMINA C PER LE DIFESE IMMUNITARIE

VIVINC
PUOI STARE ALLA LARGA DAGLI ECCÍ.

Alle prime avvisaglie dell'influenza, puoi provare Vivin C, che agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali grazie alla Vitamina C che supporta il sistema immunitario.

Attenzione: i medicinali vanno assunti con cautela. È un medicinale a base di Acido Acetilsalicilico che può avere effetti indesiderati anche gravi. Autorizzazione del 11/11/2020

A. MENARINI

Domenica 2 gennaio 2022

Miscela 3 Olii Sella

ANNO LV n° 1
1,50 €

Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno
vescovi e dottori della Chiesa

Opportunità di acquisto in edicola:
Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

SELLA
IN FARMACIA

DIAMO LUCE ALLA SOLIDARIETÀ
Per i profughi bloccati ai confini d'Europa
#Greenlight
#LanterneVerdi

9 771120 602009

20102

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

UNA RISPOSTA DELICATA AL PROBLEMA STIPSI

Editoriale

La speranza con cui entrare nel 2022

NON POSSIAMO ACCONTENTARCI

GIANFRANCO RAVASI

«Anno: Periodo fatto di 365 delusioni». Così recita la voce "Anno" nel sarcastico *Dizionario del diavolo*, opera di uno scrittore, giornalista e vagabondo statunitense, Ambrose Bierce di cui si ignora con precisione la data della sua scomparsa, forse nel 1914, sui campi di battaglia della guerra civile messicana. La frase è ovviamente provocatoria e ha forse il merito di smorzare la retorica degli auguri di rito, le illusioni della propaganda pubblicitaria e politica e persino l'enfasi di una religiosità solo consolatoria. È, invece, necessario inoltrarsi sul terreno sassoso dei giorni e delle opere con uno sguardo meno trasognato e con progetti più realistici. Detto questo, guai però a seguire una deriva pessimistica, alimentata anche dalla marcia incessante della pandemia e dalle crisi sociali. Infatti, quando la bufera si sarà placata, non sapremo come siamo riusciti ad attraversarla e neppure se sia cessata davvero. Ci sarà, comunque, una certezza: usciti da quella tempesta, non saremo più gli stessi di quando vi siamo entrati. Guai, allora, a estinguere dal cuore ogni desiderio e attesa, a spegnere ogni sogno: si perderebbe la voglia di vivere e si strapperebbe dall'anima il seme della felicità. A scavare in profondità nella società, si allarga invece l'area dell'indifferenza rassegnata, riguardo alla quale papa Francesco ha coniato il folgorante motto della «globalizzazione dell'indifferenza». Essa è paradossalmente più estesa di quella sanguinaria della violenza mai sazia di vittime, delle tragedie dei migranti nel nostro mare, «cimitero senza lapidi», oppure delle brutalità contro le donne e i bambini. A dominare nell'orizzonte grigio di questa superficialità amorfa c'è qualcosa di più radicale, ed è la caduta dell'attesa nel futuro: al massimo ci si affida alla tecnica, alle mirabolanti ipotesi dell'intelligenza artificiale, alle date illusorie, sempre più dilazionate, dei vari Kyoto, Parigi, Glasgow riguardo al "futuro" del nostro pianeta. Qualche mese fa mi è capitato tra le mani il romanzo *La clé USB* (e il titolo è emblematico) di Jean-Philippe Toussaint, apparso nel 2019 a Parigi. Il protagonista osservava che «pur con l'eccellenza degli strumenti di cui disponiamo, l'avvenire non può essere predetto. Come possiamo predire qualcosa che ancora non esiste?». E riconosceva con realismo che il futuro è «semplicemente un cielo immenso percorso da un vento mutevole, ora calmo, ora tumultuoso, resistente alle previsioni». Nonostante questo, dobbiamo ripeterci che è possibile far crescere e far germogliare sotto quel cielo un seme, classificato con un termine poco praticato, la speranza. Era stato Cristo stesso a ricorrere a quell'immagine vegetale per descrivere il regno di Dio da lui inaugurato: «Il seme germoglia e cresce... Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga» (Marco 4,27-28). Come ha insegnato anche un filosofo non credente, Ernst Bloch, col suo *Principio speranza*, le religioni, la cultura, l'impegno sociale e umanitario dovrebbero essere come una spina nel fianco dell'umanità torpidamente indifferente o china solo su un presente modesto o su una *realpolitik* egoista. Una delle più felici rappresentazioni della forza della speranza, la seconda delle virtù teologali, è stata delineata da un altro noto scrittore francese, Charles Péguy, che a questa virtù ha dedicato un intero poemetto. Egli la definiva la «sorella più piccola» delle altre due maggiori, la Fede e la Carità.

continua a pagina 3

IL FATTO Dal Te Deum di fine anno all'Angelus nella Giornata della pace il senso materno per curare il mondo

Dio al femminile

Francesco: «Ferire una donna è oltraggiare il Signore, la Chiesa è madre e donna»
Guardando a Maria, l'invito a diventare artigiani di fraternità. La «marcia» a Savona

COVID Oltre 141mila nuovi casi con 1 milione di tamponi. Lo studio: letalità limitata



Ennesimo record dei contagi
Ma i dati che contano sono altri

Primopiano alle pagine 8-9

«Rimboccarsi le maniche per costruire la pace». È l'invito che papa Francesco ha rivolto ai fedeli nella Giornata mondiale della pace. Ma nell'omelia della Messa in cui si celebrava Maria Madre di Dio ha ribadito con forza che «ferire una donna è oltraggiare Dio». Al contrario dallo sguardo delle donne e delle mamme dobbiamo imparare a tessere trame di comunione. Sguardo che la stessa Chiesa, in quanto madre e donna, deve avere. E dalla Marcia della Pace a Savona l'appello a «ritrovare la via della pace»

Muolo e Scavo pagine 4-5

IL COMMENTO
Lo sguardo capace di salvezza e comunione

ROSANNA VIRGILI
a pagina 5

I nostri temi

SEGNO E CARNE/5
Essenziale è l'arte del levare

LUIGINO BRUNI

Nella Bibbia la parola hesed significa molte cose, tutte legate a qualche forma di reciprocità. Quando si nega l'hesed si spezza un rapporto, si tradisce un patto. Nell'umanesimo biblico il tradimento dell'alleanza con Dio da parte degli uomini produceva anche un disordine cosmico...

A pagina 3

RUSSIA-UE-NATO
Per l'Ucraina una via di neutralità attiva

NINO SERGI

Le parole di papa Francesco per la giornata mondiale della pace - «nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l'assordante rumore di guerre e conflitti» - mi riportano alla preghiera all'Angelus di giorni fa perché «le tensioni intorno all'Ucraina...»

A pagina 3

REGGIO CALABRIA

Minori, boom e successo della «Messa alla prova»

A Reggio Calabria, nel processo penale minorile, la misura che prevede l'affidamento del giovane ai servizi sociali per un "cambiamento in positivo" (e il reato viene così estinto) è cresciuta dell'89% nell'ultimo anno.

Imeneo a pagina 11

POLITICA Da arbitro a comunità e costruttori le parole chiave che hanno caratterizzato il suo settennato

Patrioti, cioè uniti e solidali

Nel messaggio di fine anno, il «segnale» di Mattarella per la scelta del successore

ANGELO PICARIELLO

C'è un concetto nuovo che Sergio Mattarella ha affacciato nel suo discorso di commiato che è stato il messaggio di fine 2021, l'ultimo del settennato: è il «patriottismo». Parola mai usata prima dall'attuale inquilino del Quirinale e scelta non a caso. Non è casuale, infatti, che in questi giorni spesso sia risuonato come un requisito necessario (indicato per primo da Fdi) per il futuro capo dello Stato. Mattarella ne ha dato però una declinazione molto "diversa": il patriottismo non può essere incarnato da una persona sola, né da una nazione che pensi di agire da sola, sganciata dagli altri Paesi. Il patriottismo è un'idea corale che scaturisce da tutte le istituzioni repubblicane chiamate alla «leale collaborazione». A partire dal Parlamento, che ne costituisce il perno. Ma non solo: Mattarella ha ricordato i presidenti del Consiglio. Soprattutto ha citato le istituzioni statali, «i sindaci e le loro comunità», i presidenti di Regione, i volontari, che hanno mostrato «il volto reale di una Repubblica unita e solidale», quindi il patriottismo «concretamente espresso nella vita della Repubblica».

Primopiano alle pagine 6-7

MORTO A 83 ANNI

Addio a Calisto Tanzi creò e affondò Parmalat

Giacobino a pagina 19



TURCHIA
Il medico-rifugiato che salva i bimbi siriani

Dachan a pagina 16

MESSICO
Chiapas, con i nativi che resistono ai narcos

Capuzzi a pagina 17

Lunario
Marina Corradi

Le mani di Martino

Lui ha un anno e quando deve dormire, ma non vuole, lo tengo in braccio, lo cullo finché non si arrende e le palpebre gli calano. Lo dondolo, seduto sulle mie ginocchia, e mi stupisce come un attimo prima di chiudere gli occhi Martino mi prende le mani con le sue manine. Quasi che il sonno fosse un mare scuro, in cui ha un po' paura a tuffarsi. E solo nell'afferrare le mie mani finalmente si abbandona. Osservo le sue dita così piccole intrecciate con le mie, in una fiducia totale. Profonda tenerezza, e anche un moto quasi di invidia: potessi io, quando sono stanca o ho paura, afferrare le mani di

qualcuno, mani forti e buone di cui fidarmi. In quel fidarsi ogni dolore e fatica sarebbero meno gravosi - perché non sarei sola. Ma da tanto non sono più bambina, e non ho mani cui aggrapparmi. Eppure, nel profondo, bambina, figlia mi sento sempre, dolorosamente. Figlia di un padre di cui sono certa, e che pure non posso vedere né toccare. E quanto avrei invece bisogno di toccarle quelle mani di padre, di sentire la durezza delle ossa, il palpito del sangue, e il calore. Che grazia sarebbero, quelle mani. Ma, forse, nell'ultimo istante? Come bambini tuffarsi in un mare vertiginoso e oscuro, ben più profondo del sonno: ma avvinti a mani buone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

ESEGESI
Storie della Bibbia, un infinito ricominciare

Ronchi a pagina 21

INTERVISTA
Maldestro: «Porto in scena Gino Strada»

Calvini a pagina 23

SPORT
MotoGp in cerca di sé dopo l'era Valentino

Longhi a pagina 24

In edicola da martedì 4 gennaio con Avvenire

UN NUOVO INIZIO

Affinati / Givone / La Cecla / Oldani / Ronchi



LUOGHI DELL'INFINITO

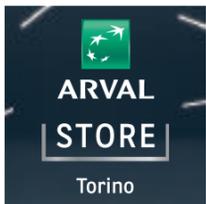
Africa Le mani di Putin sulle risorse minerarie con le scorribande dei mercenari della Wagner

DOMENICO QUIRICO - PAGINA 18



New York Inizia l'era del sindaco Adams democratico anomalo, vuole "legge e ordine"

FRANCESCO SEMPRINI - PAGINA 16



LA STAMPA

DOMENICA 2 GENNAIO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO + 0,50 SPECCHIO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) || ANNO 156 || N.1 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB-TO || www.lastampa.it **GNN**

L'EDITORIALE

ULTIMA LEZIONE DEL PRESIDENTE "NECESSARIO"

MASSIMO GIANNINI

Dobbiamo ringraziare Sergio Mattarella. Il "Presidente necessario" di una Repubblica parlamentare, ma perennemente emergenziale. Afflitta da un "virus" che viene prima e durerà anche dopo il Covid. In un settennato tra i più difficili della nostra Storia, il Capo dello Stato che si è congedato dagli italiani ha ricucito la tela strappata delle istituzioni. Ha supplito alle carenze di un sistema inadatto a risolvere le crisi. Ha preservato la Costituzione, facendone vivere ogni giorno i valori fondativi: l'uguaglianza, la solidarietà, la coesione. Ha dato voce all'Italia migliore: quella che resiste, lotta, aiuta. Il suo messaggio di fine d'anno è un riassunto perfetto di questa pedagogia repubblicana. Un testamento morale e civile per il tempo che viviamo e per quello che verrà. Il dolore della pandemia e la speranza dei vaccini. La difesa dei diritti e la stagione dei doveri. La precarietà diffusa e il futuro dei giovani. Il bisogno di spogliarsi dalle appartenenze e di farsi carico del bene collettivo.

È comprensibile che a un Presidente così molti chiedano un bis, non solo nei foyer della Scala ma anche nei corridoi del Palazzo. Dovrebbero essere i leader della maggioranza a pregarlo in ginocchio di restare, come accadde già a Napolitano. Questa ipotesi avrebbe non piccoli pregi: assicurerebbe la tenuta del quadro esistente, Mattarella al Colle e Draghi al governo, e consoliderebbe l'immagine del Paese grazie alla statura etica e alla caratura politica del suo primo cittadino. Ma avrebbe anche un grande difetto: perpetuerebbe l'emergenza, confermando la patologia di un sistema politico costretto a invocare l'ennesima "eccezione" perché incapace di trovare una vera "soluzione". Grazie a Mattarella, in quest'ultimo anno "il tempo dei costruttori si è realizzato". Adesso tocca ai partiti, se sono in grado, custodire la casa comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DISCORSO DI CAPODANNO: "SETTE ANNI PER IL BENE COMUNE". NESSUN CENNO AL PROLUNGAMENTO DEL MANDATO

"Non c'è alternativa a Draghi premier"

Parla Gelmini: Berlusconi al Colle? Pacificherebbe l'Italia. Il messaggio di Mattarella: ho fiducia, cresceremo

CARLO BERTINI
UGO MAGRI
FRANCESCO OLIVO

Nessuna alternativa a Draghi a palazzo Chigi, ma la legislatura deve arrivare alla fine. Mariastella Gelmini, ministra degli Affari Regionali, è contraria al trasloco del premier sul Colle - «difficile trovargli un'alternativa» - mentre Berlusconi «pacificherebbe l'Italia». I dem avvertono Draghi: sì al Quirinale solo con un patto per blindare il governo. Intanto, nel messaggio di fine anno, Mattarella ha ricordato «sette anni vissuti per il bene comune». - PAGINE 2-7



LETTERA AL SUCCESSORE

UN CAPODELLO STATO IN UN PAESE NORMALE

MICHELE SERRA

Cara o caro Presidente, da quando sono al mondo sento parlare del mio Paese come di un ammalato cronico. Emergenza e crisi, parole che indicano situazioni straordinarie, sono invece, in Italia, tra le più ordinarie. - PAGINA 21

LA LOTTA AL COVID E LA CACCIA ALLE MASCHERINE

Mancano dosi di vaccino un rebus il ritorno in aula



AMABILE, BARBERA, CARRATELLI

L'ETICA E LA SANITÀ

Il 5 gennaio è previsto il Consiglio dei ministri che dovrà decidere se allargare l'obbligo vaccinale ai 23 milioni di lavoratori attivi attraverso il passaporto vaccinale o se introdurlo per tutti. Ma prima ancora ha da risolvere una grana ben più grossa: la carenza delle dosi a disposizione degli italiani. Come se non bastasse, passate le vacanze natalizie la scuola si prepara ad affrontare le incognite del ritorno in aula. Per il ministro Bianchi: "Va tutelata la presenza". - SERVIZI - PAGINE 10-13

SE LA LEGGE INDICA CHIVA CURATO PRIMA

VLADIMIRO ZAGREBELSKY

Le condizioni gravi di insufficienza di mezzi nei reparti di terapia intensiva e di pronto soccorso rispetto al numero di pazienti affetti da Covid-19 hanno costretto i medici a scelte drammatiche. - PAGINA 21



DA DOMANI POSSIBILE PRESENTARE LE DOMANDE ALL'INPS

Assegno unico per i figli fino a 175 euro al mese



LUIGI GRASSIA

Fra le novità del 2022 c'è l'assegno unico per i figli, un nuovo strumento di assistenza universale che integra o sostituisce tutti gli altri finora predisposti a sostegno delle famiglie. Ci sono grandi aspettative: l'obiettivo è razionalizzare il sistema (finora molto confuso, un coacervo di detrazioni fiscali e di bonus) e dare un sostegno alla natalità, che in Italia è fra le più basse del mondo (una minaccia per il futuro del sistema previdenziale e di tutta l'economia). - PAGINA 9

LA PRIMA NATA DEL '22

BENVENUTA OLIVIA SEI IL NUOVO GIORNO

VIOLA ARDONE

Sei nata allo scoccare della mezzanotte dell'ultimo giorno dell'anno, come nelle fiabe di fate e principesse, ma senza la maledizione di una strega invidiosa. Sei venuta al mondo nell'attimo dei desideri. - PAGINA 15



OGGI SU SPECCHIO L'OROSCOPO

Il nostro destino nelle stelle tutto inizia e tutto finisce lì

VALERIA PARRELLA
CHIARA VALERIO

Nella Storia della fisica di J.D. Bernal si legge che «Keplero era il matematico dell'imperatore Rodolfo II di Germania e il suo compito era quello di fare dei buoni oroscopi». Ora, non doveva essere, per quel che è dato immaginare, una diminutio nei confronti del grande astronomo. - NELL'INSERTO

ADDIO AL PATRON PARMALAT

Tanzi, l'uomo del crac

PIERANGELO SAPEGNO - P.14

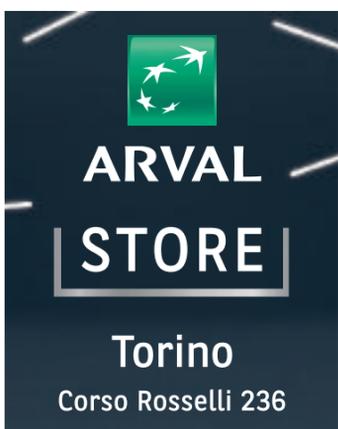


CULTURA E ALIMENTAZIONE

A tavola dopo Capodanno riscoprire l'arte del riciclo

CARLO PETRINI

Cosa rende la cucina italiana ricca e variopinta? Senza dubbio arricchire la nostra cultura gastronomica sono state materie prime e commistioni culturali giunte da ogni parte del globo. Ma anche la propensione a gestire ogni tipo di spreco in cucina è uno dei pilastri che ha sorretto la gastronomia italiana nei secoli. - P.17





BILANCIO DELUDENTE
MATTARELLA
SETTE ANNI
NATI MALE E
FINITI PEGGIO

di MAURIZIO BELPIETRO



Il discorso di Sergio Mattarella è stato accolto da forze politiche e giornali come i precedenti, ossia tra gli applausi. Del resto, questa è la prassi adottata a fine anno con ogni presidente. Da Scalfaro a Ciampi, da Napolitano all'attuale inquilino del Quirinale, le frasi che il capo dello Stato pronuncia il 31 dicembre a reti unificate sono, per tradizione, sempre seguite da un'iperbole di commenti, tutti inevitabilmente entusiastici. In questo caso, visto che il presidente della Repubblica entro (...)

segue a pagina 11

PARAGONI DIFFICILI
Ho la tentazione
di rimpiangere
Fanfani e Moro
Devo resistere

MARCELLO VENEZIANI
a pagina 10

USCIRE DAL DELIRIO SI PUÒ

LONDRA MOLLA LE RESTRIZIONI QUI PREPARANO L'ASSALTO FINALE

Il ministro inglese: «Togliere le libertà è l'extrema ratio. Avremo altri contagi ma col virus si può convivere»
Speranza & C decisi a rovinare la vita a tutti senza motivo: super green pass al lavoro e Dad per non vaccinati

Se son soldi degli Agnelli
38 milioni sequestrati
passano sotto silenzio

di GIACOMO AMADORI
e FABIO AMENDOLARA

Per due giorni abbiamo atteso un comunicato del gruppo editoriale Gedi (che edita *La Repubblica*, *L'Espresso*, *La Stampa* e *Il Secolo XIX*, tre radio e una serie di testate locali), di proprietà della famiglia Agnelli, sul sequestro preventivo da oltre 38 milioni subito dall'azienda alla vigilia delle feste natalizie. Si tratta di un'iniziativa della Procura di Roma che ha congelato, con l'avallo del gip, una somma equivalente al massimo che l'accusa ritiene essere stata sottratta (...)

segue a pagina 13



di CARLO CAMBI
e CARLO TARALLO

Londra allontana restrizioni, Roma prepara il super green pass al lavoro e ricatto alle famiglie con la Dad.
alle pagine 2 e 3

LA CACCIA AI NO VAX
Nemici ad hoc,
a sinistra
hanno imparato
la lezione di Eco

di FRANCESCO BORGONOVO



Sono già iniziate da qualche giorno, su molti quotidiani, le celebrazioni per l'anniversario della nascita di Umberto Eco: 90 anni (...)

segue a pagina 5

Amara dall'uomo di Renzi per aiutare i Riva

In un verbale il faccendiere rivela di essere stato convocato da Andrea Bacci, intimo dell'ex premier, per condizionare i pm di Ilva. L'imprenditore conferma ma dice: «Mi ha cercato lui, e io ho ignorato il suo piano»

INCARICHI A RAFFICA



GIUSEPPE CHINA

Babbo Zinga
arriva
dopo Natale:
tutte le nomine
di fine anno

a pagina 14

di GIACOMO AMADORI
e FABIO AMENDOLARA

In un verbale investigativo sino a oggi inedito, Pietro Amara, il faccendiere ascoltato dalle Procure di mezza Italia, interrogato a Potenza ha indirettamente messo nel mirino anche Matteo Renzi. Ha riferito infatti di un incontro con l'ex factotum dell'allora premier, Bacci, per intervenire sui pm del caso Ilva. Bacci conferma l'incontro, ma non il contesto.

a pagina 12

I PROGETTI TEDESCHI
Attenti,
torna il Reich
Ma per noi
può essere una
buona notizia

di CARLO PELANDA



Il nuovo governo di coalizione tedesco sta strutturando un nuovo «progetto nazionale» dopo l'esaurimento di quello dedicato alla riunificazione (1989), la stasi geopolitica (epoca di Helmut Kohl e Gerhard Schroeder) per consolidare la riunificazione stessa ed il pragmatismo tattico (...)

segue a pagina 17

VISITE IMPOSSIBILI
Dramma Rsa
Disabili e anziani
isolati come
l'anno scorso

di PATRIZIA FLODER REITTER



Anziani e fragili, che per il ministero della Salute «andavano protetti» imponendo di fatto ai cittadini terze dosi e super green pass, dopo due anni sono ancora detenuti nelle strutture, chiuse alle visite per paura di Omicron. Il grido di rabbia dei tanti (...)

segue a pagina 4

LA SCOMPARSA DI CALISTO TANZI, MISTER PARMALAT

Calcio, scandali e latte: se ne va un arcitaliano

di GIORGIO GANDOLA



«A volte a trattare gli affari si dicono otto parole quando ne bastano due. Io ne dico una e mezza». Parlava poco Calisto Tanzi e la sua frase più celebre era di moda negli anni Novanta quando la sinistra cattolica, della quale era considerato campione pio e riservato, lo utilizzava in chiave (...)

segue a pagina 15



PATRON Tanzi è morto a 83 anni

IL MONSIGNORE ERA FIRMA DELLA «VERITÀ»
Negri, il vescovo «da battaglia»
Maestro di fede e di educazione

di MARTINO CERVO

È morto venerdì, dopo una lunga malattia, monsignor Luigi Negri, 80 anni da poco compiuti. Era un «vescovo da battaglia», che aveva onorato queste pagine con diversi interventi a

sua firma e con più recenti interviste, finché la salute glielo ha consentito. Ma il tentativo di confinarlo a una sporgenza «politica», o di timbro pugnace nella comunicazione, sarebbe il primo torto (...)

segue a pagina 15

GETURHOTELS®
... L'ospite in primo piano
www.geturhotels.com

FINE MANDATO

MATTARELLA, ULTIMO ATTO

Il presidente chiude il settennato ringraziando gli italiani: «Lascio il mio ruolo». Applausi dalla politica. Lega e Meloni: «No al bis»

Berlusconi: grazie a chi si è vaccinato, solo uniti si riparte

■ Sergio Mattarella chiude il settennato ringraziando gli italiani nel discorso di fine anno: «Tra pochi giorni, come dispone la Costituzione, si concluderà il mio ruolo di presidente». Si apre ufficialmente la partita della successione.

servizi da pagina 2 a pagina 5

OCCASIONE MANCATA L'UNICO NEO

di **Augusto Minzolini**

È stato un addio accorato quello con cui la sera del 31 dicembre Sergio Mattarella si è congedato dagli italiani. Perché di un vero addio si tratta, nel rispetto dei precetti costituzionali e di un'interpretazione rigorosa della Carta propria dell'attuale Capo dello Stato, che non lascia margini ai teorici del «bis». Un discorso pieno di umanità, con una particolare attenzione ai giovani e con un appello alla responsabilità e all'unità del Paese di fronte alle tante emergenze. Ha toccato tanti punti con una retorica spesso sobria. Si può dire tutti, meno uno: la giustizia. Ecco se c'è un neo nell'ultimo discorso del Presidente è quello di non aver speso una parola su una delle questioni più importanti che affliggono il nostro Paese come non manca mai di rammentarci l'Europa, quella riforma della giustizia sulla quale presto gli italiani saranno chiamati a dare il loro contributo con i referendum promossi dalla Lega e dai radicali.

E qualcosa, diciamoci la verità, l'avrebbe potuta dire visto che Mattarella ha ricoperto da Capo dello Stato anche la carica di Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura in un periodo in cui la giustizia italiana è stata scossa dalle rivelazioni dell'ex magistrato Luca Palamara, che hanno lambito addirittura un ex procuratore generale della Cassazione; dalle vicende che hanno messo sul banco degli imputati Piercamillo Davigo, fino a qualche mese fa considerato un mostro sacro nelle aule dei tribunali; dall'operato sconsigliato di due Pm milanesi nel processo sulle tangenti Eni in Nigeria; dalle ombre che incombono sempre più sulle toghe che hanno indagato sul supposto suicidio di David Rossi e il Monte dei Paschi di Siena; per non parlare degli innumerevoli scontri tra politici e magistrati che fanno nascere dubbi sulla reale imparzialità del nostro sistema giudiziario. Si potrebbe andare molto avanti negli esempi e negli episodi per dimostrare che il 2021 è stato l'annus horribilis della giustizia italiana.

Ecco perché il discorso finale del Presidente su questo argomento è stato monco. E testimonia, purtroppo, una carenza del suo settennato. Perché un Capo dello Stato, dall'alto del suo magistero, deve avere un ruolo di mediazione nei rapporti tra politica e giustizia, deve svolgere un'azione di compensazione per fissare gli equilibri Costituzionali tra Poteri ed esserne il Garante. In caso contrario rischia di abdicare ad una delle sue funzioni e di assistere come inerme testimone allo scontro virulento che da anni imperversa su questo argomento nelle nostre istituzioni e nel Paese. E proprio per l'autorevolezza che Mattarella è riuscito a dimostrare negli altri campi del suo operato, per la fiducia che è riuscito a conquistare presso l'opinione pubblica, questa - con tutto il rispetto - è stata un'occasione sprecata.

Nel suo discorso il Capo dello Stato ha ricordato giustamente e in maniera efficace e ineccepibile la lettera ai giovani del professor Pietro Carmina, deceduto nel crollo di Ravenna, per esortarli a non essere indifferenti, ad osare. Avrebbe, però, anche potuto dedicare un accenno, sia pure brevissimo, impalpabile, alla lettera con cui l'ex assessore regionale piemontese, Angelo Burzi, ha motivato il suo gesto estremo, il suicidio, come ribellione ad una sentenza ingiusta al termine di un calvario giudiziario durato più di dieci anni. Sarebbe stato un segnale, magari piccolo, ma che avrebbe colmato un grande vuoto.

CALISTO TANZI

Morto il signor Parmalat Il suo sogno diventò incubo

Paolo Stefanato



L'IMPERO DEL LATTE Calisto Tanzi aveva 83 anni

■ Come un ponte prima del crollo, la Parmalat scricchiolò a lungo, poi fece intravedere delle crepe, infine cadde giù d'un botto, in pochi istanti catastrofici. Era il 17 dicembre 2003 e l'azienda di Collecchio non pagò un bond da 150 milioni di euro. Ieri Calisto Tanzi è morto a 83 anni.

a pagina 14

ADDIO A FRANCESCO FORTE

CATEDRA E MINISTERO

Un economista
prestato
alla politica

di **Paolo Guzzanti**

a pagina 12



IL CASO ENI

Con la sua vita
ispirò «Petrolio»
a Pasolini

di **Alessandro Gnocchi**

a pagina 13

NON SOLO ECONOMIA

Quando con un post commosse l'Italia

di **Gabriele Barberis**

a pagina 12

UNDICI REGIONI IN ZONA GIALLA

Più di un milione di positivi Il governo verso una stretta

Andrea Cuomo e Pasquale Napolitano

■ La strada verso l'obbligo del super green pass a tutti i lavoratori è imboccata. Il governo studia i numeri. Per capire fino a che punto si possa tenere la situazione nell'ambito del rischio calcolato. Sono tre i parametri che governo e Iss monitorano: velocità del contagio, ricoveri e terapie intensive. Intanto oltre un milione di italiani sono attualmente positivi. Con i 141.262 nuovi casi registrati ieri si toccano infatti i 1.021.697 italiani contagiati, uno ogni 58.

servizi da pagina 6 a pagina 8

MORTO MONSIGNOR NEGRI

Il vescovo conservatore

Serena Sartini

■ Tra i protagonisti della crescita di Comunione e liberazione parlò di «rischio scisma nella Chiesa».

a pagina 10

IL COMPLEANNO DELLA MONETA UNICA

Vent'anni di euro: più luci che ombre

di **Marcello Zacché**

La notte tra il 31 dicembre e l'1 gennaio del 2002, per i giornalisti di quotidiani e agenzie di stampa - che vent'anni fa contavano ancora molto - il servizio da fare era quello di aspettare davanti a un bancomat i primi prelievi in euro. Per raccontare l'effetto che fa. In realtà l'effetto che fece si cominciò a capire un po' di tempo dopo. E ancora adesso, che l'euro sia stata una buona idea non è considerata una questione pacifica. Al punto che gli odierni No Vax sono paragonati spesso e volentieri ai No Euro che per qualche tempo, all'inizio dello scorso decennio, imperversarono, chiedendo il ritorno alla Lira, accasati soprattutto presso la destra (...)

segue a pagina 17

CONTROCULTURA

L'anno nuovo
da vivere in **libreria**

di **Stefania Vitulli**

con **Mascheroni** alle pagine 18-19

INTERVISTA A GRAVINA (FIGC)

«Qatar arriviamo:
Italia senza paura»

di **Franco Ordine**

a pagina 26

giessegi

